

SANITÀ

# Mandibola ricostruita in 3D dall'équipe del Ca' Foncello

Sofisticato intervento della chirurgia maxillo-facciale del primario Guarda Nardini  
«Con la progettazione al computer, migliorata la qualità della vita del paziente»

Sofisticato intervento dell'équipe di Chirurgia maxillo-facciale dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso che, utilizzando una tecnica di progettazione 3D, ha asportato e ricostruito, garantendo estetica e funzione, mezza mandibola a un paziente cinquantenne.

«In seguito a interventi di chirurgia orale di routine - spiega il primario, dottor Luca Guarda Nardini - la persona aveva sviluppato un'estesa necrosi ossea con fistolizzazione cutanea: tale lesione è stata favorita dal farmaco utilizzato per trattare l'osteoporosi. Dopo numerosi accertamenti il paziente si è appoggiato alla nostra Unità Operativa: la biopsia ha permesso di ottenere la diagnosi di osteonecrosi mandibolare farmaco correlata; una complicanza rara che tende a manifestarsi nel caso in cui non vengano seguiti i rigidi protocolli farmacologici e chirurgici proposti da diver-



L'équipe di Chirurgia maxillo-facciale dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso, protagonista dell'intervento

se società italiane e internazionali del settore maxillo-facciale nella gestione del paziente in terapia con bifosfonati e antiangiogenetici, in caso di procedure invasive a livello del cavo orale. La Tac ha messo subito in evidenza come metà della mandibola fosse completamente compromessa a tutto spessore e non fosse possibile intraprendere un approccio conservativo».

«Si poneva quindi il problema - prosegue Guarda Nardini - di come poter dare al paziente una buona qualità di vita, visto il grave deficit estetico e funzionale che comporta la resezione di metà mandibola. È stato quindi richiesto un modello 3D del cranio per avere un miglior inquadramento dell'estensione della lesione e il dottor Mirko Ragazzo, con il supporto del dottor Alessandro Cicognini e del dottor Matteo Val, grazie all'ingegneria informatica, ha ricostruito con perfetta simmetria un'emimandibola in titanio con le caratteristiche facciali del paziente stesso».

«L'emimandibola - continua il primario - è stata realizzata con tecnica di fusione a mezzo laser dalle polveri di titanio. Il tutto con il fine ultimo di poter permettere al paziente di continuare a vivere la vita di tutti i giorni malgrado la grave menomazione».

L'intervento è durato circa tre ore, senza particolari complicanze. Il decorso post-operatorio è stato regolare e il paziente è stato dimesso

so dopo alcuni giorni. A due settimane dall'intervento il paziente dimostra un buon recupero della funzione e dell'estetica pre-intervento.

«La possibilità attuale di sfruttare le tecniche di progettazione computer-guidate - continua Guarda Nardini - favorisce sia il medico, che può progettare i margini di resezione più precisi facilitando così l'inserimento e il fissaggio della protesi, sia il paziente cui viene restituita una normale armonia del volto. La nostra Unità Operativa è all'avanguardia per la progettazione computer guidata in 3D del volto del paziente al fine di permettere una buona qualità di vita alla persona che deve essere sottoposta a demolizioni facciali importanti. Tutto ciò è possibile grazie alle competenze di un grande team di infermieri di sala operatoria e di reparto e di tutti i medici chirurghi maxillofacciali e odontoiatri che afferiscono alla struttura».

«All'équipe di Chirurgia maxillo-facciale va il mio plauso per l'intervento effettuato» sottolinea Francesco Benazzi, direttore generale dell'Ulss 2, «grazie all'ausilio della tecnologia avanzata, abitualmente utilizzata dall'équipe del dr Guarda Nardini nei casi in cui può rivelarsi importante, è stato possibile garantire al paziente colpito da osteonecrosi mandibolare un miglior risultato sia funzionale che estetico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE

## Auto impazzita in via Verga centra e distrugge otto mezzi

Nella notte tra domenica e ieri, una Land Rover uscita di strada ha centrato una serie di altre auto parcheggiate, causando danni ad altri otto mezzi

Singolare incidente nella notte tra domenica e lunedì in via Verga a Treviso, quando poco prima la mezzanotte la Centrale Operativa del Cimando di polizia locale ha ricevuto una richiesta di intervento per una vettura finita fuori strada.

«La fuoriuscita autonoma - spiega il comandante della polizia locale, Andrea Gallo - ha causato il danneggiamento di ben otto vetture in sosta quattro delle quali sono state poi rimosse stanti i gravi danni causati dall'impatto».

Il conducente della Land Rover, protagonista del singolare episodio, è già stato identificato: si tratta di un settantenne residente nel capoluogo.

L'uomo è stato immediatamente sottoposto all'alcoltest ed è risultato essere in regola con i limiti di legge. Al vaglio della polizia locale intervenuta sul posto, quindi, ci sono la dinamica e le cause del sinistro, ancora tutte da ricostruire. È possibile che la carambola, fortunatamente conclusa senza feriti, sia stata causata da un colpo di sonno o da una di-



Una delle auto coinvolte nell'incidente della scorsa notte

strazione.

Amarissima la sorpresa per i proprietari delle vetture parcheggiate, che le hanno trovate irrimediabilmente danneggiate a distanza di alcune ore dall'incidente, quando sono stati avvistati dell'accaduto.

«Tra le auto danneggiate pesantemente - continua il comandante Andrea Gallo - vi è anche una vettura il cui proprietario si era premurato di coprirlo con il classico telo antigrandine, senza ipotizzare quello che sarebbe potuto capitare nella notte appena passata, con un vei-

colo che ha causato danni ben peggiori rispetto alle grandinate degli ultimi tempi».

Agli sfortunati proprietari delle auto centrate dalla Land Rover "impazzita" non è rimasto che fare la conta dei danni e contattare l'assicurazione per capire come procedere. Non saranno in ogni caso tempi brevi, visto che i carrozzieri di tutta la provincia hanno già liste d'attesa di mesi a causa dei danni provocati dalle ondate di maltempo delle scorse settimane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si chiama Female skills, tanti enti coinvolti  
La regia è di Unis&f, coinvolta l'UniPd

## Parte il progetto per la parità di genere in tutte le aziende

L'INIZIATIVA

Si chiama Female skills ed è il progetto che vede coinvolte, per la prima volta tutte assieme, le principali realtà sociali, economiche, sanitarie e politiche della Marca trevigiana sul tema della parità di genere.

Una nuova visione per proporre le qualità del femminile come leva di innovazione, nella società, nei modelli organizzativi e nella realizzazione di prodotti e processi. Il progetto è stato presentato ufficialmente lo scorso 25 luglio.

Si tratta di una serie di iniziative e ricerche su tutto il territorio provinciale che durerà diciotto mesi con l'obiettivo di agire sul piano culturale per contrastare gli stereotipi e la discriminazione di genere e al tempo stesso incrementare l'occupazione femminile, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Soprattutto, il progetto invita imprese, enti e territorio a cogliere l'occa-

sione dell'inclusione di genere per stimolare una evoluzione nei modelli organizzativi, nel contesto imprenditoriale e sociale.

Capofila di Female Skills è Unis&f, società di formazione di Confindustria Veneto Est. Il progetto coinvolge una rete di attori territoriali che va dalle associazioni di categoria, alle istituzioni come la Provincia di Treviso, l'Università di Padova e alcune cooperative sociali. E non solo, Female Skills è aperto a tutti coloro che hanno a cuore questo tema, per conoscere il progetto e le opportunità che offre.

«Si tratta di un'occasione fondamentale per iniziare a creare consapevolezza su questa importante iniziativa che riguarderà, nei prossimi 18 mesi, tutto il territorio trevigiano» commenta Pasquale Costanzo, direttore generale di Unis&f. Il progetto prevede nei prossimi sei mesi un'attività di ricerca con incontri sul territorio, mentre il 2024 sarà dedicato allo sviluppo di azioni positive che includeranno una serie di eventi. —

IL CANTIERE

## Nuovo porfido per Corso del Popolo Ultima fase

Buone notizie per quanto riguarda il cantiere di Corso del Popolo. «Mercoledì 16 agosto - ha scritto ieri sul proprio profilo Facebook il sindaco Mario Conte - inizierà l'ultima fase dei lavori di rifacimento del porfido di Corso del Popolo, fra l'edicola e il passaggio pedonale dopo via Manin. La viabilità verrà leggermente modificata, spostando l'ingresso a via Manin da piazza Duomo. Una bella notizia riguarda la tabella di marcia: l'intervento terminerà con dieci giorni di anticipo. Anche oggi operativi, avanti tutta!». Il cantiere è andato avanti senza intoppi nelle scorse settimane: qualche mugugno da parte dei commercianti, ma anche la consapevolezza di un tratto di strada nettamente migliorato dopo l'intervento. —

Benetton Group partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa di

VALENTINA SOSTER

Ponzano Veneto, 15 agosto 2023

Numero Verde  
**800.700.800**  
ACCETTAZIONE  
TELEFONICA NECROLOGIE  
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI  
COMPRESI I FESTIVI DALLE 10 ALLE 19.30